

Primo piano

TAOBUK

TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL



Un fil rouge per celebrare il romanzo e il film

Il manifesto della sicilianità nel segno del Gattopardo

Il libro di Francesco Piccolo, il gran ballo e l'evento glamour tra sapori e atmosfere

Natalia La Rosa

Il Gattopardo, emblematico manifesto di una «sicilianità» dai centomila volti, è stato il fil rouge tra diversi momenti a Taobuk, celebrando l'opera di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, pubblicata postuma nel 1958, e il capolavoro cinematografico di Luchino Visconti del 1963. E all'opera si richiama *Gattopardo*, il mensile del Gruppo Ses che nell'ultima edizione si apre con l'editoriale della direttrice Laura Anello, dedicando la copertina a Kim Rossi Stuart, protagonista dell'attesa serie Netflix, le cui riprese sono appena iniziate in Sicilia.

La pellicola viscontiana è al centro del romanzo *La bella con-*

fusione di Francesco Piccolo, che ne ha parlato al palazzo dei Duchi di Santo Stefano, durante l'incontro declinato tra letteratura e cinema «come specchio rovesciato del reale», in dialogo con il critico Federico Pontiggia e assieme a Antonio Spadaro, direttore della rivista *La Civiltà Cattolica*, autore di *Una trama divina*.

Piccolo, scrittore e sceneggiatore casertano, premio Strega 2014, è stato appena insignito del XVIII Premio Tomasi di Lampe-

dusa, che gli sarà consegnato il 5 agosto a S. Maria del Belice, la Donnafugata del Gattopardo. Per la giuria il romanzo è «una specie di documentario narrativo» di grande fascinazione che mette in scena tre autobiografie: quella

dell'autore stesso e quelle contrapposte e cifrate di Fellini e Visconti nei loro capolavori del 1963, *Otto e mezzo* e *Il Gattopardo*.

A ricreare la suggestione di una delle scene più iconiche della pellicola di Visconti, con il principe Burt Lancaster e poi Claudia Cardinale e Alain Delon ad incarnare nell'immaginario i volti, i tormenti e l'umanità di Angelica e Tancredi, è stato il gran ballo inscenato dalla Compagnia Nazio-



nale di Danza Storica, diretta da Nino Graziano Luca, sul palco del teatro antico di Taormina, durante la serata di gala per la consegna dei **Taobuk Awards**, presentata dalla presidente del festival Antonella Ferrara e da Massimiliano

Il capolavoro ispira anche il mensile del gruppo Ses che dedica la copertina a Kim Rossi Stuart e alla nuova serie tv

Ossini. «Gattopardo. L'Ottocento Italiano» è stata la performance eseguita con l'accompagnamento musicale dell'Orchestra del Bellini di Catania diretta dalla Maestra Gianna Fratta.

E sempre ispirata ai temi del Gattopardo anche la spettacolare cassata, su cui sveltava l'emblema della famiglia dei principi di Lampedusa, che diede titolo all'opera, al termine della cena di gala tenutasi al teatro antico in uno di quei momenti glamour che rendono inimitabile la magia di Taormina. Il capolavoro di arte pasticceria è stato realizzato dal maestro Nicola Fiasconaro: «Il *Trionfo di Gola* - ha spiegato - era il dolce servito durante i banchetti dell'aristocrazia siciliana, ho voluto attribuire a questa opera d'arte il giusto riconoscimento, rivisitando la ricetta senza tralasciarne l'identità».

Un *viaggio* emozionante nelle atmosfere del Gattopardo è stato compiuto anche nei giardini dello storico hotel Villa S. Andrea a Mazzarò, alla soglia dei 105 anni di attività, nel corso di un evento tematico in cui Francesco Piccolo ha ricostruito la travagliata storia letteraria del romanzo, rifiutato da più case editrici e poi riabilitato con la pubblicazione postuma e il Premio Strega nel 1959, di-

cutive chef, Agostino D'Angelo.

«Siamo felici di supportare **Taobuk** - ha affermato l'executive manager della struttura della catena Belmond, Giovanni Nastasi, che assieme alla public relation manager area Sicily di Belmond Alessandra Lo Re ha accolto gli ospiti, tra cui la scrittrice Joyce Carol Oates, il regista Marco Bellocchio e l'attrice Valeria Golino - Un festival di grande spessore culturale che sta crescendo sempre più e che ha trovato nella cornice unica di Villa Sant'Andrea il luogo ideale per evocare le atmosfere sognanti del Gattopardo».

(NLR) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Taormina. Il gran ballo ispirato al film di Visconti uno dei momenti più spettacolari dedicati al Gattopardo

venendo un best seller. La terrazza affacciata sulla baia ha quindi ospitato i volteggi della Compagnia di danza storica con un estratto da «Gattopardo. L'Ottocento Italiano».

Protagonista del "viaggio" è stato anche il cibo, elemento dall'alto valore simbolico nelle pagine del libro, riproposto dall'ex-

Carrozza: ripensare alla vivibilità delle città

● Il Consiglio nazionale delle Ricerche ha scelto **Taobuk** per celebrare i suoi primi cento anni. E lo ha fatto con due appuntamenti, quelli che hanno chiuso la giornata domenicale, proiettando i presenti in piazza IX aprile nel futuro e nello spazio. C'è stato un incontro omaggio a Italo Calvino dal titolo «Dalle città invisibili alle città del futuro», in cui gli ospiti hanno dialogato con l'esperta di robotica e intelligenza artificiale e presidente del CNR, Maria Chiara Carrozza, dando vita a un grande apporto di idee e punti di vista. Magari partendo proprio dalle parole (sante) di Calvino, quelle che accompagnarono l'uscita del libro: «Penso d'aver scritto qualcosa come un ultimo

poema d'amore alle città, nel momento in cui diventa sempre più difficile viverle come città. Forse stiamo avvicinandoci a un momento di crisi della vita urbana, e «Le città invisibili» sono un sogno che nasce dal cuore delle città invivibili». Questo il passato, oltre mezzo secolo fa. E il futuro? Lo spiega la Carrozza: «Quando immaginiamo le città del futuro le pensiamo sostenibili, pulite, sicure e digitali, con servizi innovativi che aiutino il tessuto sociale, soprattutto i cittadini più fragili. Per realizzare questa visione abbiamo bisogno di una gestione intelligente dell'ecosistema urbano e della biodiversità dei nostri territori, anche per conseguire gli obiettivi

di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030, come politiche urbane per l'accesso a infrastrutture e servizi sociali, istruzione, assistenza sanitaria, mobilità e ambiente sicuro». Le donne e le discipline scientifiche: «Le ragazze sono portate verso questo mondo quanto gli uomini – basti guardare il campo della medicina – mentre gli stereotipi culturali ancora tengono piuttosto basso il numero di donne tra gli ingegneri». Carrozza ha partecipato anche all'altro appuntamento, un viaggio dentro le note e i numeri, partendo da un interrogativo: cosa hanno in comune la musica e la matematica? Risposta: tanto. (anfi)

